

Data: 26.10.2022 Pag.: 1,9
 Size: 477 cm2 AVE: € 8109.00
 Tiratura: 39643
 Diffusione: 33699
 Lettori: 405000



Rapporto Einaudi
La proposta di Deaglio:
«I fondi del Pnrr
diventino normalità»

FERRAJOLI A PAGINA 9

«I fondi del Pnrr diventino uno strumento di normalità»

Rapporto Einaudi. Deaglio propone anche più politiche comuni Ue e prestiti Bce ai singoli Stati Gros-Pietro: Paese più forte di quanto si pensi. Tra le idee, settimana lavorativa di quattro giorni

LUCIA FERRAJOLI

Tempi cruciali, quelli che stiamo vivendo. Siamo nel bel mezzo di quattro crisi: quella pandemica, non ancora conclusa; quella geopolitica, con una guerra nel cuore dell'Europa; quella ambientale, che in particolare la scorsa estate ha cominciato a mordere in molte aree del pianeta; quella economico-sociale, innescata dall'innovazione tecnologica, ma complicata proprio dal Covid, dal conflitto russo-ucraino e dai cambiamenti climatici. E così il mondo globalizzato che abbiamo imparato a conoscere sembra essere arrivato al capolinea, con le catene del valore stravolte e una progressiva, nuova regionalizzazione.

Attenzione: non è che non sia già successo in passato. «Cinquecento anni fa proprio qui in Europa si sono sommati la peste, gli effetti della cosiddetta "piccola era glaciale" che videro nascere le fiere del ghiaccio sul Tamigi, la guerra dei Trent'anni e una crisi economico-sociale che portò alla rivolta di Masaniello e alla decapitazione del re d'Inghilterra». A ricordarlo è stato Mario

Deaglio, professore emerito di Economia internazionale all'Università di Torino, ieri a Milano alla presentazione dell'ultimo Rapporto sull'economia globale e l'Italia promosso dal Centro di ricerca e documentazione «Luigi Einaudi» e Intesa Sanpaolo.

Titolo della ricerca: «Il mondo post globale». «In realtà la globalizzazione non è finita - è stato l'avvertimento del presidente del Centro Einaudi, Beppe Facchetti - ma le sfide che ha posto hanno determinato la reazione che è sotto gli occhi di tutti: un arretramento conservatore, in qualche caso persino reazionario, con pulsioni sovraniste in salsa populista. La guerra tra Russia e Ucraina ne è un esempio lampante, così come l'affermazione, da parte di Mosca, ma anche di Pechino, che la democrazia liberale è finita e che i valori dell'Occidente devono essere combattuti».

Tutto questo ha inevitabili ricadute sull'economia. Nel 1990, all'indomani della caduta del muro di Berlino, la Russia e la Cina generavano ri-

spettivamente il 3,4% e il 2% del Pil mondiale; nel 2021 sono arrivate a sfiorare il 20%, con ben il 18% in capo a Pechino. Tra questi due «vasi di ferro» l'Europa rischia di essere il «vaso di coccio» per via delle fragilità emerse in questi ultimi due anni, ma si può e si deve correre ai ripari. La ricetta di Deaglio prevede sette ingredienti: «Più potere al Parlamento europeo, forze armate europee, politica europea dell'energia, prestiti della Bce ai singoli stati membri, trasformare i fondi del Pnrr da strumento eccezionale a strumento normale, istituzionalizzare il programma Sure per le imprese in difficoltà e migliorare il coordinamento sanitario a livello continentale, sul quale in pandemia qualcosa è stato fatto». E l'Italia? «Il nostro Paese non è così fragile come viene spesso dipinto - ha sottolineato il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro - e lo ha dimostrato nell'affrontare la pandemia con rigore, uscendo dalla crisi sanitaria più rapidamente di altri Paesi, sicuramente meglio della Germania». Di più:

l'economia italiana continua a esprimere alcuni ambiti d'eccellenza, con un export che rimane driver trainante nonostante la congiuntura internazionale, ma pesa la presenza di troppe micro-imprese (il 92% dei dipendenti privati lavora in aziende con meno di 50 milioni di fatturato), mentre il settore pubblico fatica a diventare volano della crescita.

Il Rapporto Einaudi 2022 contiene proposte anche per il nostro Paese: una riforma fiscale che renda conveniente lavorare e investire, una revisione della disciplina fiscale sulle fusioni che incoraggi le

piccole imprese a crescere, l'introduzione del quoziente familiare nella tassazione diretta e l'introduzione di nuove modalità lavorative, come la settimana di quattro giorni, integrate da attività di formazione. Il messaggio è chiaro: se l'unica certezza è che il mondo non tornerà più come prima, tanto vale avere uno sguardo nuovo e di lungo periodo per cogliere le opportunità della crisi, invece di limitarci a contenere i danni.

Data: 26.10.2022 Pag.: 1,9
Size: 477 cm2 AVE: € 8109.00
Tiratura: 39643
Diffusione: 33699
Lettori: 405000



Ieri a Milano si è tenuta la presentazione dell'ultimo Rapporto sull'economia globale e l'Italia

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile